



La News



De Blasio: ritorno al passato

Nell'etichetta, firmata da David Atkinson, illustratore della Regina Elisabetta e firma nota nel mondo del vino, c'è il centro storico di Sant'Agata dei Goti che evolve dentro Mulberry Street, Little Italy, negli anni Venti. È la strada percorsa dal primo cittadino di New York, il sindaco italo-americano Bill De Blasio, originario dell'antico borgo del Sannio, la stessa che fecero i suoi antenati quando lasciarono il piccolo Paese del Sud Italia per emigrare negli Stati Uniti. "Un'etichetta che suggella il ricordo del percorso che fecero i suoi antenati", spiega Paola Mustilli alla guida della cantina di famiglia. De Blasio ha anche voluto recarsi in Sant'Agata per ringraziare la famiglia Mustilli di persona.



Americans love Birra!

Gli americani preferiscono, ancora, la birra. Nonostante la costante crescita dei consumi, ed una cultura enoica che ormai riguarda milioni di persone, sempre più giovani, il vino torna ad allontanarsi sensibilmente dalla popolarità di cui può godere la birra. A dirlo, è l'istituto di marketing e sondaggi più famoso d'America, Gallup (www.gallup.com), che rivela come il 41% degli americani solitamente, preferisca bere birra, contro il 31% che sceglie il vino, mentre il 23% opta per i superalcolici. La birra, così, tocca il suo livello più alto di popolarità da 10 anni a questa parte, e pensare che nel 2005 aveva addirittura subito il sorpasso del vino, che adesso rimane il preferito solo dal pubblico femminile, con il 46% delle donne che lo preferisce a birra (17%) e spirits (17%) ...

Cronaca

Tutti contro la Spagna

La scelta del Ministero dell'Agricoltura spagnolo, di ricorrere alla distillazione di crisi per 4 milioni di ettolitri di vino, di cui WineNews si era occupata nelle settimane scorse, non smette di creare polemica. Tanto da attirare l'attenzione di una delle wine writer più famose al mondo, Jancis Robinson, che se n'è occupata sul suo blog, e le proteste di Assodistil, secondo cui si tratta di una vera e propria "distorsione di mercato: in Spagna c'è la corsa al ribasso tra i viticoltori, e questo avrà ripercussioni in tutta Europa".



Primo Piano

Italia del vino all'incanto, nuove opportunità?

Vino, Italia & aste. Una triangolazione complessa, ma interessante da analizzare, specie perché in continua evoluzione, soggetta com'è a dinamiche globali, e rivitalizzata, proprio in questi giorni, dall'ufficialità dell'accordo tra Slow Food e Aste Bolaffi, pronta a buttarsi nel mondo delle vendite all'incanto di vini di qualità italiani nel Belpaese. Innanzitutto, il centro gravitazionale delle aste di fine wines, negli ultimi due anni, si è spostato verso Oriente: dalle vecchie "capitali", Londra e New York, alla Eldorado del terzo Millennio, Hong Kong, dove ormai si è spostata l'attenzione di tutte le maggiori case d'aste del mondo, da Christie's a Sotheby's, da Acker Merrall & Condit all'italiana Geraldini & Romani, porta d'accesso al continente asiatico, dove l'interesse è comunque per le etichette di Bordeaux e Borgogna. Del resto, come spiega a WineNews il Senior Director del Dipartimento Vino Sotheby's, Stephen Mould, "le case d'asta, come la nostra, lavorano nei grandi centri economici: essenzialmente, Londra, New York ed Hong Kong. L'Italia, da questo punto di vista, non è almeno per ora, tra le nostre mete. Diverso - continua Mould - il discorso sul vino italiano, che anche se rappresenta una quota di solo il 2% delle nostre vendite all'incanto, che nel 2013 hanno generato 56 milioni di dollari, con un interesse sempre maggiore, e noi ci crediamo moltissimo. Il prezzo medio, 172 dollari a bottiglia, non è ancora altissimo, ma attorno alle prime tre etichette, Masseto, Ornellaia e Sassicaia, si sta generando sempre più interesse, specie a New York, e poi, chissà che in futuro non cambi anche l'economia italiana, e non possa accogliere una nostra asta". Secondo Alberto Cristofori (www.winetip.com), che in Italia distribuisce grandi bottiglie di tutto il mondo, "negli ultimi 10 anni i vini italiani hanno fatto passi da gigante nel mercato delle aste, ma non credo che in Italia ci sia spazio per le grandi aste, semplicemente perché non girano abbastanza soldi. All'estero, invece, l'interesse è sempre maggiore, e se Bordeaux è in calo, e la Borgogna ha i suoi limiti quantitativi, per le grandi etichette di Barolo, Brunello e Supertuscan potrebbe aprirsi un mercato enorme".

Focus

Padiglione Vino all'Expo 2015: l'evento

Tutto era iniziato con il timore che il vino italiano all'Expo 2015 di Milano non avesse il posto che merita. Smentito dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, con il placet del Premier Renzi, a Vinality, con l'investitura ufficiale di Veronafiere e del Comitato Scientifico in rappresentanza di tutto il vino italiano, alla regia del Padiglione Vino, cuore pulsante del Padiglione Italia. Dopo tanti rumors, anticipati da WineNews - gli ultimi, che si punterà su emozionalità e tecnologia, per raccontare secoli di storia enoica, in bottiglia, nel lavoro, nel turismo, nel futuro - e conferme, siamo giunti al lieto fine di questa cronistoria: il 28 luglio al Palazzo delle Esposizioni a Roma il Padiglione Vino sarà finalmente svelato nei dettagli con un vero e proprio evento, "Vino a Taste of Italy" voluto da Martina. E se nella teoria tanto si è detto, è facile immaginare che anche l'aspetto culturale sarà importante: ci saranno il critico Philippe Daverio e l'architetto Italo Rota, con Ettore Riello e Giovanni Mantovani, presidente e dg Veronafiere, Roberto Arditti, direttore Affari Istituzionali Expo 2015, Riccardo Cotarella, presidente del Comitato, e Diana Bracco, Commissario Padiglione Italia.



ITALIA
EXPO MILANO 2015



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

Wine & Food

Veneto, esempio di (eno)virtù. Lo dice l'Europa

La Corte dei Conti Ue elogia il Veneto come l'unica che "ha svolto verifiche utili sulla sostenibilità, compresi accertamenti sulla situazione finanziaria dei beneficiari". Il giudizio esce dall'analisi sull'efficacia dei contributi comunitari alla competitività del vino prodotto in Europa. "Fa piacere che l'Europa - commenta l'assessore all'agricoltura del Veneto Franco Manzato - citi più volte il Veneto come esempio positivo. Abbiamo investito questi fondi per migliorare la qualità del prodotto in funzione del mercato e per allargare l'export promuovendo i nostri vini in maniera organizzata".

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Anche la casa d'aste Bolaffi, al fianco di Slow Food, punta sul mondo delle aste enoiche, con un accordo che rappresenta una vera novità per il panorama italiano. Una nuova

opportunità? A WineNews, le parole di Gigi Piumatti, direttore di Slow Wine: "anche in Italia i fine wines hanno una loro nicchia di mercato, nonostante la crisi".



PLANETA | ESTATE

LA FORESTERIA

Wine Resort